

NAPOLI

## Giubbotti antiproiettile ai vigili. Il Comune ne ha già ordinati 23

*In dotazione agli agenti in servizio presso gli obiettivi sensibili. Spesa di 18mila euro*

*di Fabrizio Geremicca*



Per la prima volta, nei suoi 60 anni di storia, il corpo dei vigili urbani di Napoli si dota di giubbotti antiproiettile. Con la determina numero 128 il comandante della polizia municipale, Ciro Esposito, ha infatti chiesto ed ottenuto che Palazzo San Giacomo proceda all'acquisto di 23 giubbotti, per una spesa complessiva di circa 18mila euro. I dispositivi saranno forniti da un'azienda specializzata in questo genere di prodotti, che ha sede a Somma Vesuviana. I motivi che hanno determinato questa svolta ed hanno convinto il comandante Esposito della necessità di dotare alcuni dei suoi uomini di indumenti per proteggere il tronco da colpi di arma da fuoco sono sostanzialmente due e sono entrambi richiamati nella determina di acquisto.

**Il primo: accade talvolta che i caschi bianchi svolgano attività di presidio di obiettivi considerati sensibili**, per esempio l'aeroporto, in collaborazione con polizia, carabinieri e guardia di finanza. Il secondo: gli agenti della Municipale sono chiamati anche a compiti di polizia giudiziaria e questi ultimi, sostiene il comandante, possono risultare rischiosi per l'incolumità di chi li compie. Il provvedimento fa inoltre riferimento «al particolare momento storico internazionale, che richiede una particolare attenzione alla tutela del personale impegnato nelle attività». Arrivano, dunque, i giubbotti, che per il momento saranno indossati solo da pochi vigili urbani, ma l'utilizzo dei quali potrebbe poi essere esteso.

**Resta sul tappeto, intanto, una questione della quale si discute da tempo, ma che ancora non ha trovato una soluzione. È quella dell'aggiornamento e dell'adeguamento della stazione radio dei caschi bianchi.** Finché non sarà risolto questo problema, i vigili continueranno ad avere difficoltà nelle comunicazioni tra le pattuglie in strada e con la centrale operativa. «Suppliamo coi cellulari personali — racconta un agente — ma si capisce bene che, in caso di urgenza, quando occorrono comunicazioni estremamente tempestive, il sistema non è dei migliori». Conferma il comandante Esposito: «La questione

esiste, è molto seria e non sarebbe giusto negarlo. È un tema importante, sul quale ho più volte richiamato l'attenzione dell'amministrazione. Al momento io non posso modificare l'impianto che abbiamo e che è piuttosto datato, perché servirebbe un finanziamento ad hoc per una centrale operativa all'avanguardia. Vanno trovati fondi adeguati». Prosegue: «Negli anni scorsi sembrava ci fosse la possibilità di utilizzare fondi regionali. In Regione era stanziato un milione e mezzo di euro, il 50% di un vecchio progetto Tetra, ma quei soldi non sono finora arrivati. Mi auguro che siano recuperati, altrimenti bisognerà cercare le risorse da qualche altra parte».

**A Napoli i caschi bianchi sono circa 1.750. Oltre 42 le funzioni attribuite loro.** Spaziano dalla disciplina del traffico all'infortunistica stradale, dalla repressione dei reati ambientali all'antiabusivismo, dalla tutela dei minori alla polizia giudiziaria, solo per citarne alcune. L'età media del corpo è piuttosto elevata, nonostante ci siano state assunzioni di forze fresche qualche anno fa: circa 600 agenti sono ultrasessantenni. Permessi sindacali — un quarto circa dei vigili sono dirigenti di una delle tantissime sigle proliferate negli anni — ed inidoneità riducono drasticamente il numero dei vigili che effettuano servizio in strada e determinano il ricorso sistematico allo straordinario, che grava non poco sui bilanci comunali.